

IL DIRETTORE DI IGIENE DEL SAN MARTINO: «QUEL CEPPONON CIRCOLAVA IN ITALIA DAL 2019». I DATI DI ALISA: FRENATA NELLE VACCINAZIONI IN REGIONE

# Influenza, variante in Liguria

I primi due casi di Austriaca isolati a Genova. Icardi: il picco a gennaio, Covid superato da altri virus

Il Covid in Liguria è superato da altri virus. Cresce in particolare l'influenza, che quest'anno è arrivata prima e fa registrare diverse varianti. A dirlo è Giancarlo Icardi, direttore di Igiene del San Martino. «A Genova sono stati isolati per la prima volta in Italia due casi del ceppo austriaco, che era assente dal 2019. Va ad aggiungersi all'australiano, che finora era prevalente». Il picco è previsto a gennaio. Per quanto riguarda il Covid, i casi di positività accertati aumentano, ma le vaccinazioni in Liguria frenano. FILIPPIEPEDEMONTE/PAGINA15

# Giancarlo Icardi

## «Covid superato dagli altri virus Ora in Liguria c'è l'austriaca»

Guido Filippi / GENOVA

«**O**rmai il Covid è stato sorpassato dagli altri virus, a partire da quello dell'influenza, e sta battendo in ritirata anche perché non trova più terreno fertile: oltre il 90% delle persone è immune perché si è contagiata oppure è protetta dal vaccino. Nei giorni scorsi l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficializzato che siamo nella fase sei, l'ultima della pandemia, prima di passare a una nuova stagione del Covid: avrà una sua stagionalità e diventerà come un'influenza». Il professor Giancarlo Icardi, direttore di Igiene dell'ospedale San Martino e referente unico per la Liguria dell'Istituto Superiore di Sanità, analizza i numeri dell'ultima settimana del Covid e dell'influenza.

**Ma il numero dei positivi è tornato a salire, perché?**

«Diciamo che è meno diffuso, ma più identificato. Una persona ha un po' di mal di gola, due linee di febbre e fa subito un tampone antigenico rapido, quindi più test si fanno e più aumenta la probabilità di trovare soggetti positivi che spesso non hanno sintomi o hanno sintomi lievi. Grazie alla vaccinazione, i casi gravi e i pazienti ricoverati in Terapia intensiva sono sempre meno. Negli ospedali vengono ricoverati malati con altre patologie e sempre meno malati di Covid. Lo dicono i report nazionali e della Liguria, non lo dico io».

**Cosa dicono i numeri?**

«Ora in Liguria la circolazione del Covid è più o meno attorno al 25%, rispetto agli altri virus. D'altra parte sta succedendo, anzi è già successo, quello che ci aspettavamo: il Covid ha abbassato la testa e hanno preso il sopravvento il virus respiratorio sinciziale che colpisce soprattutto i bambini e gli anziani, e l'influenza con i suoi ceppi diversi».

**A che punto siamo con le varianti del Covid?**

«Siamo fermi a Omicron 4 e 5 che hanno un'elevata trasmissibilità, ma non sono particolarmente insidiose. Ora abbiamo circa 400 sottovarianti del virus, ma il quadro clinico è sempre lo stesso: cambia il nome, una delle ultime è stata la variante Gryfon di cui non si ha però più traccia. L'importante è che sia sparita Delta che era veramente pericolosa. Tutte quelle che circolano adesso colpiscono le alte vie aeree, ma non provocano bronchiti o polmoniti, salvo alcuni casi in soggetti fragili o altre malattie».

**Lei consiglia a tutti la quarta dose o la dose di richiamo?**

«Sì, chi non ha fatto la quarta o la quinta dose dovrebbe

Il referente regionale dell'Iss: «A gennaio il picco dell'influenza  
Qui non c'è solo l'australiana, ma un nuovo ceppo isolato in due casi»



**GIANCARLO ICARDI**  
DIRETTORE DI IGIENE  
OSPEDALE SAN MARTINO

«I contagi da Covid aumentano perché al primo mal di gola si fa subito il tampone. Ma con il coronavirus conviveremo»

«La variante Delta era pericolosa però è scomparsa. La quarta o quinta dose è consigliata per tutti»

**farla anche perché circolano tanti virus e abbiamo davanti almeno quattro mesi a rischio, ossia fino a tutto marzo. Il consiglio è rivolto soprattutto agli over 65 e a chi ha altre patologie cardiache, respiratorie o di altro tipo».**

**Ma in Liguria la vaccinazione anti-Covid ha fatto re-**

**gistrare un freno. Come mai?**  
«Come in tutte le campagne è fondamentale spiegare bene alle persone quanto sia importante vaccinarsi. Lo stesso discorso vale anche per l'influenza: siamo già ad inizio dicembre ma non è mai troppo tardi e il vaccino garantisce un'alta

protezione nell'arco di dieci giorni».

**A proposito di influenza, è arrivata e sta picchiando forte.**

«C'è il sistema nazionale di sorveglianza Influnet che attraverso il 3% della popolazione campione notifica i casi ogni settimana. In Italia l'inci-

denza media è di 13 casi ogni mille abitanti, ossia l'1,3%; quest'anno il virus circola più precocemente rispetto al passato. Ce lo aspettavamo già ad agosto quando lo abbiamo isolato per la prima volta: Lombardia, Emilia e Umbria hanno già superato i 17 casi su mille e sono considerate in fascia arancione, mentre la Liguria è a 10,8 casi su mille ed è quindi ancora in fascia gialla. Le fasce più colpite sono i bambini e gli under 14 (30 casi su mille) e poi gli adulti (9 su mille), mentre gli anziani sono solo 4 su mille, a conferma del fatto che il vaccino è utilissimo. La Liguria ha una peculiarità».

**Quale?**

«Ora in Italia circola l'influenza australiana, ma la settimana scorsa i nostri laboratori hanno isolato i primi due casi in Italia di "austriaca" in un quarantenne ricoverato al San Martino per problemi cardiaci e in un giovane che non è in ospedale. Questo ceppo non circolava in Italia dal 2019».

**Che caratteristiche ha? Il vaccino antinfluenzale protegge anche dall'austriaca?**

«Sì, il vaccino protegge sia dal ceppo dell'australiana che dell'austriaca».

**Se ora in Liguria l'influenza è ancora sotto la media nazionale, si può prevedere quando ci sarà il picco?**

«Ci possiamo aspettare sempre più casi, ma è probabile che il picco venga raggiunto a gennaio, dopo le feste, sempre che non ci siano variazioni meteorologiche importanti come l'abbassamento della temperatura».—